



Scuola Primaria Paritaria "San Filippo Neri"
V. Le Eugenio Chiesa 64, 54100 Massa
Tel 0585/41715 E.Mail: segreteria@lasallemassa.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

Il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

È un *documento-proposta*, elaborato dal Ministero dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno scolastico.

L'Istituto pone pertanto l'attenzione sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi durante l'anno scolastico corrente e sugli obiettivi programmati per l'anno successivo.

“L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest'area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali. Vi sono comprese tre grandi sotto-categorie: quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale.”

Una scuola inclusiva è una scuola che si deve muovere sul binario del miglioramento organizzativo perché nessun alunno si senta come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

È compito del Collegio Docenti procedere alla verifica dei risultati raggiunti e dell'efficacia delle risorse impiegate nella scuola.

L'Istituto predispone del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) la cui azione e intervento comprende tutti gli alunni che presentano bisogni educativi speciali, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento. Tra le sue funzioni rientrano:

- Rilevazione e segnalazione di eventuali BES
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- Confronto sui casi, colloqui di consulenza con specialisti e supporto agli insegnanti su strategie e metodologie inclusive
- Rilevazione, monitoraggio, valutazione del livello di Inclusività e conseguente stesura del PAI.

Il PAI viene accompagnato a un'analisi del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni di cui se ne riscontra la necessità, stilati in collaborazione con la famiglia ed eventuali esperti.

Il Consiglio di Classe ha inoltre il compito di segnalare alunni che presentino un bisogno educativo speciale al fine di poter adottare una personalizzazione della didattica ed eventualmente impiegare misure compensative sulla base di considerazioni didattiche e/o documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

L'Istituto utilizza il PAI come strumento che può aiutare la scuola a pensare utilizzi alternativi delle risorse, per la gestione di azioni educative grazie alle quali ogni alunno veda riconosciuta e valorizzata la propria specificità.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (2 dist. linguaggio espressivo + sindrome ipercinetica + dist. Spec. linguaggio)	4
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale (bimbe ucraine inserite dal mese di marzo)	2
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	15
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No

Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		No
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	No
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:	/				
Altro:	/				
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno: A.S. 2022-2023

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il GLI nella stesura del PAI tiene conto della precisazione della NOTA MIUR del 27.06.2013, prot. n. 1551: "Il P.A.I. non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie".

I compiti del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione): promuovere iniziative finalizzate all'inclusione; rilevare gli alunni con BES presenti nell'Istituto scolastico; raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi; monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola; coordinare la stesura e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); collaborare con il corpo docente nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; collaborare alla continuità nei percorsi didattici.

I compiti del corpo docente: individuare i casi in cui si renda necessario ed opportuno adottare una didattica personalizzata/individualizzata ed il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative; rilevare tutte le certificazioni; identificare alunni con BES di natura socio-economica, linguistico-culturale e comportamentale/relazionale; produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che hanno indotto ad individuare bambini con bisogni educativi speciali, alunni non in possesso di certificazione; definire interventi didattico-educativi, strategie e metodologie atte a favorire la partecipazione degli alunni con BES nel contesto di apprendimento; definire i bisogni degli alunni; individuare ed utilizzare risorse umane, strumentali ed ambientali per facilitare i processi inclusivi; stilare ed applicare Piani di Lavoro (PEI e PDP) in collaborazione con il GLI e i docenti di sostegno; dare consulenza al GLI per la stesura del PAI; collaborare con la famiglia e gli enti territoriali.

I compiti degli insegnanti di sostegno: promuovere il processo di inclusione dell'alunno sia nel gruppo classe che nell'intero contesto scolastico; partecipare alla programmazione educativo-didattica; supportare il corpo docente nell'adottare strategie e metodologie didattiche inclusive; collaborare nell'individuazione di alunni con BES; stilare ed applicare Piani di Lavoro (PEI) in collaborazione con il corpo docenti e il GLI; dare consulenza al GLI per la stesura del PAI e al corpo docente per i PDP; coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno agli alunni con BES (genitori, specialisti, ASL, ecc.).

I compiti dell'assistente educatore (se presente): agevolare l'inclusività; collaborare alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche per favorire la realizzazione del progetto educativo.

I compiti del Collegio Docenti: delibera il PAI su proposta del GLI, nel mese di giugno; approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- ❖ Nelle attività di formazione, non specificatamente dedicate ai Bisogni Educativi Speciali, verrà posta l'attenzione alle possibili ricadute di quanto approfondito sui bambini in situazione BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- ❖ Il Piano Annuale dell'Inclusione (PAI), verrà valutato in itinere, monitorandone punti di forza e criticità; la proposta di PAI, riferita a tutti gli alunni con BES, sarà elaborata al termine di ogni anno scolastico.
- ❖ Collaborazione tra corpo docente, GLI, insegnanti di sostegno ed assistente educatore (se presente) per individuare gli alunni con BES presenti nella scuola e conseguentemente ne verrà monitorato e valutato il livello di inclusività.
- ❖ Il corpo docente, osservando costantemente gli alunni individuerà e/o monitorerà gli alunni che possono far sospettare un bisogno educativo speciale, dopodiché, previo consenso della famiglia, predisporrà un PDP; nel PDP, sia per i nuovi BES che per quelli certificati o già identificati nell'anno precedente, ogni docente illustrerà gli obiettivi e le strategie educative che intenderà utilizzare per raggiungerli.
- ❖ Il corpo docente ed in particolare gli insegnanti di sostegno e l'assistente educatore (se presente) si attiveranno affinché i Piani di Lavoro (PEI e PDP) siano calibrati sui bisogni educativi dei singoli alunni, facendo in modo che la progettazione educativa individualizzata e/o personalizzata, basandosi su interventi favorevoli apprendimento e socializzazione, promuovano l'autonomia di lavoro e l'autoefficacia in un'ottica di costruzione di un progetto di vita.
- ❖ La valutazione degli alunni con BES deve essere calibrata sul percorso personale dei singoli alunni tenendo conto degli obiettivi stabiliti nei Piani di Lavoro (PEI e PDP); inoltre, l'alunno con BES ha diritto ad un'osservazione mirata iniziale, ad un monitoraggio in itinere e ad una verifica finale disciplinare e comportamentale.
- ❖ La programmazione delle attività deve essere realizzata dall'intero corpo docente, in particolar modo dal docente tutor, che insieme all'insegnante di sostegno, definisce gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni con BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe. Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP) il corpo docente stabilisce i contenuti e le competenze per le singole discipline, stabilendo modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, ove possibile, a quelle del percorso comune.
- ❖ Per le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti devono considerare i risultati raggiunti in relazione al punto di partenza dei singoli alunni, verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il corpo docente, gli insegnanti di sostegno e l'assistente educatore (se presente) devono collaborare tra loro al fine di attuare attività individualizzate, in piccoli gruppi ed attività laboratoriali finalizzate all'acquisizione di apprendimenti, di competenze e atte allo sviluppo dell'autonomia; tutte le attività verranno organizzate tramite metodologie funzionali all'inclusione e al successo personale, quali:

- Attività laboratoriali (learning by doing);
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- Tutoring (peer to peer)
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento;
- Utilizzo di software didattici.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora con i servizi esistenti sul territorio e con psicologi e psicopedagogisti privati.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituto scolastico si attiene a quanto stabilito nelle Linee Guida per l'integrazione dell'alunno disabile emanate dal Ministero dell'Istruzione nel 2009: *“la famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità tra educazione formale ed educazione informale”*.

La scuola si pone pertanto in continuità educativa con la famiglia al fine di migliorare l'efficacia dell'intervento educativo;

la famiglia assume un ruolo determinante nell'inclusione scolastica e pertanto si impegna a rispettare i seguenti compiti:

- ❖ conoscere i diritti dei figli, in particolare le leggi in merito all'inclusione scolastica;
- ❖ cooperare con e tra tutti i genitori della classe e della scuola per favorire l'inclusione degli alunni;
- ❖ agevolare il processo di inclusività dei propri figli presentando le certificazioni richieste;
- ❖ partecipare alle riunioni del GLO (Gruppo Operativo di Lavoro per l'Inclusione) per la formulazione dei Piani di Lavoro (PEI e PDP), in quanto osservatori privilegiati del percorso di crescita dei propri figli nonché testimoni delle loro difficoltà e soprattutto delle loro potenzialità.

Da parte sua la scuola si impegna a:

- ❖ incoraggiare la collaborazione e la cooperazione tra famiglie, corpo docente, insegnanti di sostegno, assistente educatore (se presente) e figure sanitarie;
- ❖ agevolare la comunicazione con la famiglia nel riferire i successi ma anche le frustrazioni e le difficoltà che i bambini incontrano nel loro percorso di crescita;
- ❖ coinvolgere le famiglie in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi; le famiglie sono quindi coinvolte attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività;

- ❖ informare costantemente le famiglie sulle difficoltà individuate, sul procedere nella progettazione educativo/didattica e sulle conquiste degli obiettivi formativi previsti nei piani di lavoro (PEI e PDP);
- ❖ condividere i piani di lavoro (PEI e PDP) con le famiglie sia per la gestione dei percorsi individualizzati/personalizzati sia per incentivare la partecipazione propositiva, sia per promuovere il rapporto con le famiglie stesse, sottolineando la corresponsabilità educativa.

Il coinvolgimento attivo, la condivisione continua e la collaborazione compartecipata tra scuola e famiglia sono determinanti per garantire l'inclusione, lo sviluppo pieno delle potenzialità ed il successo formativo dell'alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una scuola affinché sia inclusiva deve necessariamente considerare la diversità come risorsa.

In base alle difficoltà, alle capacità e alle potenzialità degli alunni con bisogni educativi speciali vengono elaborati i singoli piani di lavoro (PEI e PDP), nei quali sono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educative/didattiche, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni bambino si provvede a costruire un percorso finalizzato a:

- ✓ Rispondere ai bisogni individuali.
- ✓ Osservare il percorso di sviluppo e crescita personale.
- ✓ Monitorare l'intero percorso.
- ✓ Favorire il successo formativo dell'alunno nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà attuato tenendo conto delle risorse e delle competenze presenti nella scuola ed anche di risorse aggiuntive costituite da esperti esterni per favorire l'inclusività dei bambini con bisogni educativi speciali, pertanto l'Istituto si propone di:

- utilizzare le competenze dei docenti per progetti didattici-educativi volti all'inclusione;
- avvalersi della collaborazione ed aiuto di esperti esterni (psicologi, psicopedagogisti, neuropsichiatri, logopedisti, centri specializzati) per progettare interventi educativi-didattici inclusivi e per sostenere gli alunni con particolari difficoltà;
- valorizzare la risorsa "alunni" tramite l'apprendimento cooperativo e il tutoraggio tra pari;
- usufruire degli spazi, strutture, attrezzature e materiali per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per garantire, favorire e migliorare l'inclusività scolastica, l'Istituto necessita di risorse aggiuntive tra cui:

- corsi di formazione sulla didattica inclusiva;
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per favorire il passaggio fra i diversi ordini di scuola, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, vengono realizzati progetti di continuità: accoglienza in entrata ed orientamento in uscita, così da agevolare l'inserimento nella classe e nella scuola degli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali.

La condivisione sia dei piani di lavoro (PEI e PDP) che della documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali con gli altri ordini di scuola assicura continuità e coerenza nell'azione educativa e una sinergia e coordinamento nel passaggio tra i vari livelli di scuola.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 21 Giugno 2022

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 24 Giugno 2022